

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Rizzoli			
----------------	----------------	--	--	--

185	Diva e Donna	13/12/2011	<i>FUGA DAL PASSATO TRA SOGNO E NOIR</i>	2
-----	--------------	------------	------------------------------------------	---

Divi che scrivono] Fuga dal passato tra sogno e noir



STRUGGENTE
Gianrico Carofiglio, 50 anni, è il "papà" dell'avvocato Guerrieri, protagonista di tanti suoi libri. A sin., "Il silenzio dell'onda" (Rizzoli, € 19), romanzo tra l'onirico e il noir.

Il diario di un solitario ragazzino di 11 anni è il fulcro di *Il silenzio dell'onda* (Rizzoli, € 19), il nuovo libro di Gianrico Carofiglio. La storia di Giacomo, che desidera reincontrare il padre, si intreccia con quella di Roberto, investigatore segnato da un'inchiesta anti-droga, e con



quella di Emma, un'ex attrice. Tutti fanno i conti con un passato ingombrante e una pesante realtà.

Gianrico Carofiglio, quanto c'è di lei in Giacomo?

«Dovendo scegliere, è il personaggio in cui mi immedesimo di più. Credo di essere risalito, scrivendo, al passato e al ragazzino che ero: quello che tanti anni fa sognava di scrivere. In qualche modo ho riversato questa sensibilità in Giacomo».

La psicanalisi è la chiave di volta del romanzo: come si è preparato per affrontare l'argomento?

«I temi della disciplina della mente e della terapia della parola mi hanno

sempre affascinato. Nel momento in cui ho capito di cosa dovevo scrivere ho incontrato molti psicoterapeuti di diverse scuole. Soprattutto, sono stati utili i

faccia a faccia coi pazienti con cui ho definito il quadro di riferimento per rendere credibile ciò che scrivevo».

Il tema della ricerca del padre le ha ispirato questo libro?

«Ci portiamo dentro cose di cui non siamo consapevoli e scriviamo libri e storie per sopperire a questa mancanza di consapevolezza. Non so dire da dove viene il romanzo, ma certo è che l'idea originaria era quella della storia di un ragazzino alle soglie dell'adolescenza, che vuole scrivere, e che vive su questo confine un po' ambiguo tra i sogni e la fantasia e una realtà che gli piace poco».

Manuela Sasso